Gran Consiglio
Segreteria

22.12.2025

INTERROGAZIONE N. 260.25

Mondo veterinario in Ticino: davvero una giungla?

Negli scorsi giorni l'Ordine dei Veterinari del Cantone Ticino ha pubblicato una preoccupata (e preoccupante) nota stampa, nella quale descrive il settore veterinario come una vera e propria "giungla", caratterizzata dalla proliferazione di denominazioni quali dottori, infermieri e perfino ospedali veterinari, in assenza di controlli e di criteri chiari. Secondo quanto denunciato dall'Ordine, in Ticino non esiste attualmente una regolamentazione specifica né un controllo sistematico sulle denominazioni delle strutture veterinarie, inclusa quella di "ospedale veterinario". Operatori e strutture possono definirsi "specialisti", "dottori" o "centri di riferimento" senza che vi siano verifiche formali sui titoli effettivamente posseduti. I controlli sistematici, inoltre, sarebbero stati aboliti anni fa.

Anche diciture sensibili come "pronto soccorso" o "cure intensive" non risultano essere oggetto di una definizione normativa precisa, con il rischio concreto di indurre in errore i proprietari di animali e di esporli a prestazioni non conformi agli standard attesi. Sempre secondo l'Ordine, oggi sarebbe possibile aprire una struttura denominata "ospedale veterinario" senza l'obbligo di impiegare personale ausiliario qualificato.

A livello svizzero e internazionale, gli standard specialistici riconosciuti sono l'FVH e l'EBVS (European Board of Veterinary Specialisation), che richiedono almeno 3–4 anni di formazione presso strutture accreditate e il superamento di un esame finale. Una situazione caotica e di incertezza, che suscita preoccupazione, addirittura sconcerto, nei proprietari di animali domestici, quando scoprono di essersi rivolti a persone che non hanno i necessari titoli e preparazione. L'Ordine dei veterinari rileva lacune nella regolamentazione e nell'applicazione delle norme da parte dell'Ufficio della Sanità, ciò che porta a compromettere la qualità delle cure. C'è, continua l'Ordine, una diffusione di titoli altisonanti che vengono esibiti, ma che sono privi di riconoscimento ufficiale.

Il Ticino è un Cantone che ama gli animali. Le cifre sono molto indicative: ci sono in Ticino 34 mila cani (quinto Cantone in cifre assolute, secondo solo al Giura per cani rispetto alle migliaia di abitanti con 97) e 26 mila gatti registrati (12esimo posto tra i cantoni in cifre assolute, quindicesimo per gatti rispetto alle migliaia di abitanti, 74). Va sottolineato che il microchip non è obbligatorio per i gatti e si stima che il numero totale dei gatti in Ticino sia tra le 80 mila e le 100 mila unità. I numeri sono cresciuti notevolmente in coincidenza con la pandemia, poi il fenomeno si è stabilizzato, però sempre con una tendenza all'aumento. Una popolazione di animali domestici in crescita significa evidentemente anche la crescita dei bisogni di cure sanitarie, sia di routine sia di urgenza. Ci sono poi le vaccinazioni auspicate per i cani, obbligatorie solo se si va all'estero, e quelle auspicate per cani e gatti di fronte alle varie malattie. Un mercato e una rete dunque in costante crescita. Oggi in Ticino sono iscritti all'Ordine dei veterinari una settantina di professionisti. In Svizzera, a differenza dei paesi limitrofi, non esiste un obbligo di iscrizione all'ordine. I veterinari abilitati nel Cantone sono molti di più, se ne stimano circa 300. L'Ordine ha il mandato/dovere di organizzare il picchetto urgenze, ma non riceve nessun supporto, anche solo pratico, dalle autorità. Dal 2019 l'Ordine dei veterinari sta aspettando l'approvazione degli statuti/regolamenti da parte delle autorità cantonali. C'è poi un problema di definizione: la legge parla genericamente di veterinari, ma ad oggi questa definizione è problematica. Basti pensare che un/una veterinaria che si occupa di animali da compagnia probabilmente non ha mai visitato un animale da reddito o un cavallo e viceversa, oltre beninteso a tutti quei veterinari che non lavorano in pratica clinica, ma lavorano nella ricerca oppure come veterinari ufficiali.

Sulla base di queste informazioni e del preoccupato appello dell'Ordine dei Veterinari che segnala lacune ed inadempienze dell'Ufficio della Sanità, a tutela della corretta informazione e della tranquillità delle molte persone che vivono con cani e gatti in questo Cantone, poniamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Quali criteri sono necessari per aprire una clinica veterinaria?
2. Da quali regole è vincolata la dicitura di "clinica veterinaria"? Oppure c'è libertà di denominazione?
3. Quali criteri riguardo la struttura (classe delle sale operatorie, gruppi di continuità/elettrogeni, temperatura controllata) e la formazione del personale (veterinari e aiuto veterinarie) sono necessari per definire una struttura "ospedale veterinario"?
4. Quali requisiti di formazione del personale sono necessari per definire una struttura "pronto soccorso veterinario"?
5. Esistono, oltre alle norme logistiche e igieniche, anche norme sul riconoscimento e l'utilizzo dei titoli di perfezionamento?
6. Se non fossero riconosciuti perché possono venir utilizzati/pubblicizzati?
7. Quali sono le norme che regolano i titoli del personale assunto dagli studi e dalle cliniche veterinarie?
8. Esistono disposizioni sul tipo di persona che deve essere presente in una struttura denominata "Ospedale/clinica veterinaria"?
9. Quali controlli vengono effettuati per verificare i criteri e l'operatività delle cliniche, degli ospedali, dei pronto soccorso e delle cure intensive veterinarie?
10. Corrisponde al vero, come indica la nota dell'Ordine dei Veterinari, che i controlli sulle denominazioni di "dottore" o "specialista" sono stati aboliti anni fa?
11. La legge sanitaria è molto restrittiva rispetto alla pubblicità del settore sanitario, veterinari inclusi. La pubblicità e/o le trasmissioni sponsorizzate aumentano (TV, Radio). Vengono effettuati controlli sulla veridicità della pubblicità via radio/tv e social media?
12. Corrisponde al vero che nel Locarnese vi sono state segnalazioni relative al malfunzionamento del picchetto, nello specifico le urgenze erano deviate direttamente a cliniche del Luganese? Se sì, a quando risalgono le segnalazioni e che cosa è stato intrapreso al riguardo?

Maurizio Canetta
Balli - Forini - Guerra - Lepori - Mossi Nembrini -
Ortelli P. - Petralli - Sanvido - Savary - Sirica